

A MILANO GLI INCONTRI DELLA FONDAZIONE AMBROSIANEUM

Medicina, sanità, persona «La vecchiaia, una risorsa»

Decine di incontri che fin dal 2012 pongono attenzione ai temi della salute declinati in diversi ambiti. È il fortunato ciclo che, con il titolo complessivo "Medicina, sanità e persona", è proposto dalla Fondazione Ambrosianeum, in collaborazione con la Fondazione Matarelli e ora la media partnership di Avvenire. A curare l'iniziativa, fin dai suoi inizi, è l'insigne clinico Giorgio Lambertenghi Delilieri, che così ne spiega il senso. «La motivazione che ci muove è l'etica della medicina, la sua umanizzazione, il criterio del rispetto del malato e la responsabilità dell'essere medico».

Il prossimo convegno in calendario per l'edizione di quest'anno è dedicato oggi all'anzianità (l'ultimo sarà il 5 maggio su "Esperienze ai confini della morte, tra scienza, coscienza e teologia"). Una questione sempre più urgente, considerando l'invecchiamento della popolazione? «Senza dubbio – risponde Lambertenghi Delilieri –. Infatti abbiamo intitolato l'appuntamento (oggi dalle 17 presso Fondazione Ambrosianeum, via Delle Ore 3 Milano) "La vecchiaia, una ricchezza da condividere". Purtroppo la vecchiaia è considerata come una malattia e questa visione raccoglie consensi nel contesto sociale dove domina l'individualismo. Potremmo dire che l'Italia è un Paese "di" vecchi ma non "per" vecchi. Per questo abbiamo voluto mettere a confronto esperti e docenti di medicina, come i professori Giuseppe Banfi e Marco Proietti, ma anche politici come Lamberto Bertolé, assessore al Welfare del Comune di Milano».

Dopo la strage degli anziani dovuta al Covid si poteva sperare che qualcosa potesse migliorare rispetto alla cura della vecchiaia? «In molti Stati dell'Europa "civile" – è il pensiero del medico – l'anziano è stato messo fuori gioco a

priori, per obbedire a protocolli tecnici e formali. Si è cominciato a distinguere, paradossalmente, fra morti "inaccettabili", riferendosi a persone giovani, e morti "accettabili", alludendo ai pazienti, avanti negli anni, portatori di polipatologie. Nonostante tutto, la speranza che il pesante tributo pagato dagli anziani alla pandemia, arrivasse a correggere la clamorosa disattenzione riservata loro dalla politica sanitaria è durata poco. La pandemia ha lasciato dietro di sé una montagna di urgenze, che non potrà più essere affrontata solo dalla scienza. Ha evidenziato l'insistere di un'organizzazione sanitaria, priva di un autentico orientamento antropologico: per questo è importante continuare a parlarne».

Tutto questo nella logica che ha sempre caratterizzato l'Ambrosianeum, come conferma il presidente della Fondazione, Fabio Pizzul: «Ci occupiamo a 360° di cultura e di ciò che ha a che fare con la vita delle persone, e quindi il tema dell'etica nella cura è uno degli elementi portanti di questa riflessione, specie a fronte dei dilemmi etici posti da tecnologie molto invasive. Tanto è vero che è già in programma un nuovo ciclo di incontri, che partirà a ottobre prossimo, con un focus specifico dedicato al Sistema sanitario nazionale. Devo dire – conclude Pizzul – che la partecipazione assidua a questi incontri testimonia della rilevanza di questioni ritenute centrali per la società».

Annamaria Braccini



Peso: 13%